

Mattarella uccide il Centro

di Mauro Carmagnola

Se accade una volta può essere un caso, ma se capita pure la seconda è un atto deliberato.

I nostri attenti lettori ricorderanno il sistema elettorale che mandò in soffitta la Prima repubblica: il Mattarellum.

Fortemente maggioritario, favorì la nascita del bipolarismo.

O di qua o di là predicava all'epoca Bruno Vespa.

Non c'è posto per un polo intermedio: o si sta con Berlusconi o con Occhetto, sosteneva il conduttore di Porta a Porta.

Questa fesseria non ha condotto alla stabilità, nè a scelte politiche chiare e trasparenti, visto che gli italiani hanno subito più leader tecnici che capi politici, da Dini a Ciampi, da Monti a Draghi ed un numero di governi brevi quanto quelli della vituperata repubblica dei partiti (i quali almeno garantivano una certa continuità basata - incredibile - su idee-forza).

Colpa in primis del Mattarellum che, se avesse riservato una quota maggiore di proporzionale, avrebbe permesso al Patto per l'Italia di Martinazzoli e Segni di avere una consistenza più accentuata ed evitare la deriva bipolare.

Stessa cosa è accaduta con lo scioglimento repentino imposto recentemente dal

Capo dello Stato, pur in presenza di una non-sfiducia.

Il principale compito del Presidente della Repubblica non è quello di tagliare nastri o pronunciare discorsi retorici, ma di verificare l'esistenza di una maggioranza parlamentare.

Anche se Draghi non vedeva l'ora di scampare un autunno probabilmente caldo (meno che nei termosifoni e negli altoforni), Mattarella avrebbe dovuto verificare se era possibile formare un governo, balneare, del Presidente, con una nuova maggioranza, grazie ai responsabili. Non importa.

Non lo ha fatto.

Ha mandato tutti frettolosamente a casa, impedendo quella ricomposizione dell'area centrale e centrista del Paese in grado di mutare radicalmente la fisionomia del nuovo parlamento, che aveva bisogno di un semestre di gestazione.

Ha preferito mantenere la situazione esistente, agevolando la riproposizione del solito bipolarismo incapace ad affrontare i problemi del Paese.

Probabilmente pensava che lo scontro Sinistra-Destra con la demonizzazione di quest'ultima salvasse il Pd.

Forse questa volta non andrà così.

Resta il sospetto che l'arbitro non abbia voluto la moviola, ma abbia corso svelto per contrastare i piani di qualcuno.